



# PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA

PER LA SCUOLA  
SECONDARIA DI  
SECONDO GRADO



**PERCORSI  
PER LA SCUOLA  
SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

**13**

**LE MAFIE  
TRA TRADIZIONE  
E INNOVAZIONE**

LE MAFIE TRA  
TRADIZIONE E INNOVAZIONE

## Scheda di presentazione

Le organizzazioni criminali di stampo mafioso sono caratterizzate da un rapporto simbiotico e dinamico fra tradizione e innovazione: pur tenendo fede a simbologie, orientamenti e comportamenti che preservano una dimensione identitaria e la sopravvivenza del patto criminale (basti pensare all'omertà) esse non possono fare a meno di elaborare strategie per proiettarsi nel futuro, riadattandosi continuamente, ad ogni fase storica e ad ogni luogo. Per riuscire a stare nei territori, trovando nei nostri sistemi sociali, culturali, economici, punti deboli, convergenze, connivenze, che per loro sono vitali e funzionali all'accumulazione di potere e ricchezza.

Per poter quindi tenere il passo con le mafie, riuscendo a leggerle nella loro complessità e nei nostri contesti, proponiamo un primo modulo per inquadrare le mafie innanzitutto come soggetti che, a loro modo, educano, modellando un certo tipo di individui, comunità e luoghi. Un secondo modulo toccherà un tema altrettanto importante, ovvero quello degli immaginari sui fenomeni mafiosi, provando ad offrire stimoli di riflessione tra percezioni, stereotipi e realtà. Infine, verranno introdotti i temi del riuso sociale dei beni confiscati alle mafie e della costituzione di parte civile nei processi ai clan, sia come opportunità di conoscenza sulle mafie nel presente, sia per mostrare ai ragazzi possibili tracce di impegno civile contro queste organizzazioni criminali.

## Competenze europee di riferimento

- > Competenza alfabetica funzionale.
- > Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.
- > Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.
- > Competenza in materia di cittadinanza.
- > Competenza in campo scientifico e tecnologico.



## Dalle indicazioni nazionali

## Riferimento alle linee guida di educazione civica

- > L'alunno comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- > Potenzia e amplia gli apprendimenti alla base dell'esercizio della cittadinanza.
- > Conosce esperienze che possano favorire forme di cooperazione e di solidarietà.
- > È in grado di mettere in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi.
- > Opera scelte consapevoli che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola.

## Documentazione, bibliografia e sitografia

## di approfondimento generale per insegnanti e ragazzi



## Per gli insegnanti

- > G. C. Caselli, G. Lo Forte, *Lo Stato Illegale. Mafia e politica da Portella della Ginestra ad oggi*, Laterza, 2020
- > E. Ciconte, *Storia criminale*, Rubbettino, 2008
- > S. Lodato, *Quarant'anni di mafia*, Rizzoli, 2012
- > I. Sales, *Storia dell'Italia mafiosa*, Rubbettino, 2015
- > U. Santino, *Storia del movimento antimafia*, Editori Riuniti, 2000
- > N. Dalla Chiesa, *Passaggio a Nord*, Edizioni Gruppo Abele, 2016
- > R. Forgione, *Mafia Export*, Baldini Castoldi Dalai, 2009

## Per i ragazzi

- > S. Gandolfi, *Io dentro gli spari*, Salani, 2020
- > L. Marone, *Un ragazzo normale*, Feltrinelli, 2018

## Film

- > *I cento passi*, di M. T. Giordana, 2001
- > *Una vita tranquilla*, di C. Cupellini, 2010
- > *Lea*, di M. T. Giordana, 2015
- > *La nostra terra*, di G. Manfredonia, 2014
- > *Il traditore*, di M. Bellochio, 2019
- > *L'immortale*, di M. D'Amore, 2019

*“Se vogliamo combattere efficacemente la mafia, non dobbiamo trasformarla in un mostro né pensare che sia una piovra o un cancro. Dobbiamo riconoscere che ci rassomiglia.” (Giovanni Falcone)*

Le parole di Giovanni Falcone ci conducono ad una riflessione importante che proveremo a sviluppare in questa scheda: le mafie, o per meglio dire, la cultura mafiosa di cui abbiamo letto, ascoltato e visto, rappresentata soprattutto negli ultimi anni attraverso prodotti mediatici, possiede dei codici e dei riferimenti culturali precisi che non sono avulsi dal contesto in cui viviamo, ma anzi, si sposano in maniera coerente ad alcuni valori che la nostra società ha assunto e in cui ci troviamo immersi, spesso senza ben rendercene conto. Questo ci impone di assumere un atteggiamento critico per conoscere e riuscire a capire il perché le mafie hanno un radicamento forte in alcuni contesti, con l'obiettivo di “smontare” e disinnescare alcuni atteggiamenti funzionali al perdurare delle organizzazioni criminali nel nostro territorio. Convinti del fatto che il contrasto alle mafie avviene, sicuramente, attraverso delle azioni istituzionali, come quelle portate avanti dagli organi della magistratura, ma sicuramente, anche attraverso alcuni cambiamenti dei nostri modelli e paradigmi culturali.

## Obiettivi di apprendimento

- > Conoscere alcuni dei paradigmi e codici culturali attraverso cui le mafie si affermano.
- > Imparare a scorgere quali di questi elementi culturali sono presenti anche nei nostri contesti territoriali e nella nostra quotidianità.
- > Capire quanto il contrasto alle organizzazioni mafiose sia importante anche dal punto di vista culturale.



## Nodi transdisciplinari

**Italiano:** lettura e comprensione di testi; espressione scritta e orale.

**Arte e immagine:** analisi di immagini e contenuti audiovisivi.

**Scienze sociali:** lettura e riflessione su contenuti di pedagogia e di psicologia sociale.

**Informatica:** ricerca e analisi di contenuti on line.



## Palla al centro

### DENTRO LA STORIA

«Per me la normalità era la nostra. Gli altri erano i nemici da combattere, come i poliziotti: li vedevo i poliziotti che facevano il loro lavoro, che cercavano di contrastarci. Ed eravamo noi ad essere nel giusto: perché tu cresci convinto di essere il paladino del popolo. L'educazione è quotidiana e non lo sai: avviene tramite gli aneddoti, i racconti delle gesta dei nostri eroi, le commemorazioni dei caduti in battaglia. Tramite la spiegazione di cosa sono la famiglia, il sangue, l'onore, la vendetta»  
(Chirico D., Carta M., *Under*, Perrone Editore, 2017)



### ATTIVITÀ 1 Un'educazione «normale»

Dopo la lettura di questa testimonianza alla classe, il docente avvierà un dibattito strutturato in tre fasi incentrate sulle seguenti domande guida:

- > la persona intervistata ci parla della sua vita nella criminalità come un qualcosa di “normale”. Quale vissuto e quali esperienze possono portare un individuo ad avere questa percezione della realtà?
- > Nella nostra città/quartiere, ci sono situazioni che potrebbero generare un atteggiamento e una visione del mondo simile?
- > Hai mai pensato che il concetto di educazione potesse essere utilizzato in un contesto come quello mafioso?

Al termine del dibattito, sulla lavagna/lim, verrà fatta una sintesi degli elementi critici, dei bisogni individuali e collettivi disattesi, che potrebbero facilitare l'insinuarsi delle educazioni mafiose e criminali sul proprio territorio.

**DOCUMENTO** Le mafie dunque educano, all'interno delle loro organizzazioni come nel mondo esterno. Nella dimensione interna, per avere una continuità e poter contare sulla disponibilità di membri affidabili. All'esterno, per rendersi in qualche modo “normali”, tollerabili, se non addirittura per apparire come interlocutori sociali, economici e politici con cui trattare. Le educazioni mafiose spingono le nostre comunità in una direzione ben precisa, istruendo soldati obbedienti all'interno e sudditi passivi all'esterno, per consolidare il loro potere economico. E lo fanno lavorando in modo strumentale e manipolatorio sui bisogni fondamentali sui quali cresce e si struttura ogni persona, sin dall'infanzia.

**ATTIVITÀ 2 Come educano le mafie**

Per approfondire questo snodo cruciale, proponiamo alla classe un'attività divisa in due momenti.

1) Nella tabella sottostante abbiamo riportato dei bisogni-valori che sono funzionali alla crescita degli individui, attraverso la costruzione di legami tra le persone e i contesti in cui vivono. I ragazzi, divisi in 4 gruppi, con il supporto della griglia e dell'insegnante, proveranno ad immaginare e a spiegare come questi bisogni possano trovare risposta ed essere tradotti nei contesti mafiosi. Ad esempio: nei contesti mafiosi è importante essere riconosciuti dagli altri nel modo di apparire? Su che tipo di apparenza? Alla fine dell'attività, studenti e insegnante faranno sintesi in plenaria di quanto emerso.

BISOGNI delle persone	Come i sistemi mafiosi rispondono a questi bisogni?
Essere riconosciuti dagli altri nel nostro modo di apparire	
Non sentirsi soli - appartenere ad un qualcosa di più grande (es. un gruppo)	
Costruire dei legami con le persone in termini di relazioni e sentimenti	
Costruire un rapporto con gli altri membri della comunità e con l'ambiente territorio in cui viviamo	
Essere riconosciuti nel nostro modo di pensare	
Avere un'idea di bene inteso come elemento di cui prendersi cura perché ha valore	
Essere guidati da un'idea di giustizia	

2) Proponiamo ai ragazzi un passaggio ulteriore (da svolgere in un successivo incontro o lavorando autonomamente a casa), per operare un'analisi critica dei propri riferimenti socio-culturali. Proviamo ora a vedere come il contesto sociale non mafioso risponde agli stessi bisogni, per cogliere, dove esistono, eventuali similitudini. Ognuno, poi, cercherà e proporrà alla classe storie (anche racconti scritti di proprio pugno), notizie, testi di canzoni, immagini, videoclip, ecc. che confermino come a volte alcuni tratti dell'educazione e della cultura mafiosa, trovino quotidianamente spazio nelle nostre vite.

**TESTIMONIANZA** "Prima di combattere la mafia devi farti un auto-esame di coscienza e poi, dopo aver sconfitto la mafia dentro di te, puoi combattere la mafia che c'è nel giro dei tuoi amici". Questa è una frase di Rita Atria, un adolescente, testimone di giustizia, di Partanna, in provincia di Trapani. Il suo pensiero riporta tutti a profonde responsabilità. Aiuta a comprendere quanto le mafie siano vicine a ciascuno, ci riguardino direttamente. Non ci si può sentire completamente fuori. La cultura mafiosa ci riguarda e così anche l'impegno per sconfiggerla.

**ATTIVITÀ 3 Il nostro impegno**

Dopo aver approfondito la vita di Rita Atria, sempre divisi in gruppi di discussione, provate a mettere in evidenza quali sono le cose che, nella vostra vita quotidiana, potreste fare in modo differente, rendendo i vostri comportamenti costruttori di una cultura della legalità.

**Civica in rete...**



Avviare in classe un lavoro di ricerca finalizzato a conoscere le realtà sociali che sono impegnate quotidianamente nel territorio di riferimento a contrastare le mafie, attraverso la promozione di pratiche di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile, con particolare riferimento a quelle che operano nei contesti più delicati e con l'infanzia e l'adolescenza. Tra queste, suggeriamo di prendere contatto con eventuali coordinamenti o presidi locali di Libera:

[https://www.libera.it/schede-13-libera\\_sul\\_territorio\\_cerca\\_un\\_presidio](https://www.libera.it/schede-13-libera_sul_territorio_cerca_un_presidio)

Dalla conoscenza diretta, che potrebbe svolgersi con uscite esterne o incontri nell'istituto, la classe potrebbe immaginare come promuovere e partecipare attivamente a questi percorsi di impegno educativo, sia in ambito scolastico, sia nelle situazioni non formali in cui queste realtà operano.



**Metatime**

**Documenti e materiali di riferimento**

**Per i ragazzi**

- > Istituto centrale di formazione di Messina (a cura di), *I ragazzi e le mafie. Indagine sul fenomeno e prospettive di intervento*, Carocci, 2008
- > M. Gagliardo, M. Schermi, F. Rispoli, *Crescere il giusto. Elementi di educazione civile*, Edizioni Gruppo Abele, 2012
- > Chirico D., Carta M., *Under*, Perrone Editore, 2017

**Film**

- > *La terra dell'abbastanza*, di F. e D. D'Innocenzo, 2018
- > *Robinù*, di M. Santoro, 2016
- > *Alla luce del sole*, di R. Faenza, 2005



Per quanto l'azione delle mafie abbia effetti concreti e devastanti nella sfera culturale, sociale ed economica, impattando sulle nostre vite, sullo stato di salute dei diritti, delle comunità e dei contesti di vita, per la maggior parte degli individui la conoscenza del fenomeno è un'esperienza indiretta. Mediata da una sorta di "ipertesto pubblico", a cavallo tra media classici e digitali, in cui elementi fattuali, cronache, ricerche, testimonianze si mescolano con rappresentazioni di fiction, letterarie, cinematografiche, televisive e perfino di gaming, dando origine ad un complesso immaginario sul quale si costruiscono percezioni, conoscenze, orientamenti individuali e collettivi in materia di mafie.

## Obiettivi di apprendimento

- > Conoscere il fenomeno delle mafie tra immaginari e realtà.
- > Stimolare un lavoro di ricerca e analisi critica di contenuti mediali.
- > Saper lavorare sulla disarticolazione degli stereotipi associati alle mafie.



## Nodi transdisciplinari

**Italiano:** lettura e comprensione di testi; espressione scritta e orale.

**Arte e immagine:** analisi e produzione di immagini e video.

**Matematica e scienze sociali:** lettura e interpretazione di dati statistici, lettura di contenuti sociologici e antropologici.

**Informatica:** ricerca di contenuti on line, comparazione e selezione delle fonti, produzione di contenuti digitali.



## Palla al centro

**PENSIERO** *"Gli spettatori non conosceranno mai personalmente un mafioso, né lo incontreranno, eppure nella loro mente l'immagine delle mafie è più che reale"* (Marcello Ravveduto, docente e ricercatore di Public History)

### DOCUMENTO1 Tra reale e immaginario

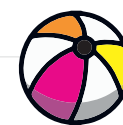
Secondo Ravveduto, quella delle mafie è "una storia spettacolare prodotta e rappresentata anche grazie all'uso sistematico dei mass-media: un serbatoio inesauribile di percezioni e narrazioni che trasmettono valori, simboli, icone e miti della contemporaneità. Tutti elementi che creano l'immaginario, e «l'immaginario è storia quanto la Storia»". Se dunque la storia e la percezione delle mafie si costruisce tanto su fatti reali quanto su rappresentazioni di varia natura, non necessariamente oggettive, è fondamentale analizzare con approccio critico il rapporto tra queste due dimensioni. Per questo, dopo una serie di ricerche tra i ragazzi del Centro e del Nord Italia, nel 2018 Libera ha lanciato sul tema una ricerca nazionale, somministrando oltre 10.000 questionari ad un campione composto per il 62% da studenti sotto i 25 anni.

<https://www.libera.it/schede-630-rapporto-liberaidee>

### ATTIVITÀ1 C'è, ma non è pericolosa...

Chiedere ai ragazzi se ritengono che le mafie siano un fenomeno: a) del Sud b) anche del resto d'Italia, c) europeo, d) globale, e) di semplice letteratura. Elaborare in tempo reale un grafico che renda visibili su lim/lavagna le scelte. Leggere poi in classe il quarto punto della sintesi della ricerca "Liberaidee", confrontando i risultati della classe con quelli rilevati a livello nazionale, in un dibattito aperto. Stimolare ancora la classe sulla seguente questione: il 74,9% degli intervistati considera le mafie come un fenomeno globale, lasciando intendere uno scatto di consapevolezza sulla gravità della loro presenza. La ricerca suggerisce però di incrociare questo dato con la bassa percezione della pericolosità delle mafie sul proprio territorio. Solo il 38% del campione dichiara che la mafia dove abita è un fenomeno preoccupante e la sua presenza è socialmente pericolosa, mentre il 52% si divide tra coloro che la ritengono marginale e coloro che la ritengono preoccupante ma non socialmente pericolosa. Come se inquadrare le mafie come fenomeno globale, sia un modo di accettarne l'esistenza allontanandole al contempo da noi:

Domande	Riflessioni
Condividete questa lettura?	
Pensate che il fenomeno sia realmente sottovalutato dai vostri coetanei?	





### ATTIVITÀ 2 *Mafie e stereotipi*

Si tratta di un'attività in più fasi, pensata per far emergere il livello di conoscenza sui fenomeni mafiosi e sugli stereotipi ad essi associati. 1. Ogni studente scrive su un post-it sia una frase/una parola chiave che dica un qualcosa che lui ritiene vero sia qualcosa di falso che si crede riguardo alle mafie. In seguito, tutti a turno espongono il proprio contributo alla classe; l'insegnante fa sintesi e su quanto emerso e si avvia un dibattito, finalizzato a discernere tra fatti e luoghi comuni. 2. Ai ragazzi viene chiesto (lavorando in autonomia a casa oppure in un incontro a scuola, con possibilità di accedere al web) di individuare due contenuti (testo, articolo, foto/immagine, video, ecc.) rispettivamente connessi ad un elemento reale e ad uno errato, scegliendo liberamente tra quelli emersi nella prima attività. 3. Successivamente, ognuno mostra al resto del gruppo i contenuti individuati e commenta la sua scelta: dove e come li ha trovati? Se e perché ha scelto una fonte piuttosto che un'altra? Perché ha scelto proprio quei contenuti? Circolano più contenuti attendibili o falsi sulle mafie? Infine, la classe si confronta in una discussione sulle conseguenze sociali e culturali che possono avere delle rappresentazioni incomplete o false sulle mafie.

### Civica in rete...



Uno ruolo di primo piano nella costruzione degli immaginari sulle mafie, in particolare per i più giovani, è attualmente giocato dai contenuti che circolano tramite i media digitali, in un rapporto di influenza biunivoca in cui il reale influenza il virtuale e viceversa. I social media, in particolare, sono il "luogo" in cui trovano spazio anche narrazioni distorte ed esaltatorie della criminalità organizzata, tanto che giovani boss e aspiranti mafiosi li frequentano abitualmente per rafforzare la loro immagine criminale e fare proseliti a suon di post. Per questo proponiamo ai ragazzi di utilizzare proprio i social per lanciare con un hashtag specifici contenuti (video, immagini, meme, ecc.) che facciano riflettere sui luoghi comuni connessi alle mafie, anche in chiave ironica (cfr. il video suggerito tra i materiali). Attraverso questi, si potrebbe creare attenzione e coinvolgere altri coetanei in un'iniziativa scolastica per presentare il percorso svolto e riflettere sul tema.

### Metatime



### Documenti e materiali di riferimento



- > F. Rispoli (a cura di), *Liberaidee. Il rapporto*, Libera, 2018  
[https://www.libera.it/documenti/schede/report\\_liberaidee\\_min.pdf](https://www.libera.it/documenti/schede/report_liberaidee_min.pdf)
- > F. della Ratta-Rinaldi, L. Ioppolo, G. Ricotta (a cura di), *Con i loro occhi. L'immaginario mafioso tra i giovani*, Edizioni Gruppo Abele, 2012  
[https://www.libera.it/documenti/schede/con\\_i\\_loro\\_occhi\\_ricerca\\_immaginari\\_mafiosi\\_toscana\\_lazio\\_liguria.pdf](https://www.libera.it/documenti/schede/con_i_loro_occhi_ricerca_immaginari_mafiosi_toscana_lazio_liguria.pdf)
- > L. Ioppolo, F. della Ratta-Rinaldi, G. Ricotta (a cura di), *Vista dal Nord. Educazione antimafia e immaginario mafioso in Piemonte e Lombardia*, Edizioni Gruppo Abele, 2015  
[https://www.libera.it/documenti/schede/vista\\_dal\\_nord\\_educazione\\_antimafia\\_e\\_immaginario\\_mafioso\\_in\\_piemonte\\_e\\_lombardia.pdf](https://www.libera.it/documenti/schede/vista_dal_nord_educazione_antimafia_e_immaginario_mafioso_in_piemonte_e_lombardia.pdf)
- > M. Ravveduto, *Lo spettacolo della mafia. Storia di un immaginario tra realtà e finzione*, Edizioni Gruppo Abele, 2019.
- > A. Di Marco, *'ndrangheta is love* (video), <https://youtu.be/VnUJlulvzdo>

La confisca dei beni e il loro riutilizzo per finalità sociali è oggi uno tra gli strumenti più forti nel contrasto al potere e al "prestigio" criminale dei mafiosi. Restituire alla collettività queste ricchezze acquisite in maniera illegale assume un indubbio valore sul piano economico e sociale, ma soprattutto simbolico: i beni confiscati infatti costituiscono testimonianze tangibili della bellezza dell'etica pubblica e possono essere una leva per la riqualificazione sociale dei territori, attivando le comunità e i più giovani in un impegno per la costruzione di contesti di vita positivi.

## Obiettivi di apprendimento

- > Conoscere i beni confiscati alle mafie e il dispositivo della confisca e del riuso sociale.
- > Saper leggere la presenza delle mafie e lo stato di salute di un territorio attraverso la presenza di beni confiscati e di esperienze di riutilizzo sociale.
- > Stimolare un percorso di ricerca e impegno per l'implementazione di spazi pubblici per rispondere ai bisogni dei ragazzi e della cittadinanza.



## Nodi transdisciplinari

**Italiano:** lettura e comprensione di testi; espressione scritta e orale di sintesi.

**Arte e immagine:** produzione di immagini e contenuti grafici.

**Storia:** storia contemporanea, storia di Cosa Nostra e dei movimenti antimafia.

**Diritto:** conoscenza delle normative antimafia.

**Economia:** elaborazione di piani economici e gestionali.

**Matematica e scienze sociali:** lettura e analisi di dati qualitativi e tabulati.

**Informatica:** ricerca di contenuti on line.

**Progettazione e disegno:** riprogettazione di spazi e immobili; realizzazione di planimetrie e rendering.

**Geografia e Topografia:** realizzazione di mappe fisiche e digitali.



## Palla al centro

*"I mafiosi oggi temono più la confisca dei beni che il carcere, ma soprattutto detestano che le loro esproprietà vengano usate da altri, tanto peggio se per scopi di utilità sociale"* (Pietro Grasso, Procuratore Nazionale Antimafia dal 2005 al 2012).



### DOCUMENTO 1 *Le mafie restituiscono il maltolto*

Per introdurre il tema, proporre alla classe la lettura di un articolo uscito sulla rivista Lavalibera, in occasione dei 25 anni dall'entrata in vigore della legge 109 del 1996 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie.

<https://lavalibera.libera.it/it-schede-51-utilizzo-sociale-dei-beni-confiscati-una-storia-di-25-anni>

### ATTIVITÀ 1 *Mafie, confisca e riuso sociale dei beni*

Organizzare piccoli gruppi di lettura; ad ognuno di questi verrà affidata una domanda guida, sulla base della quale approfondire un particolare, un aspetto presentato nel testo e relazionare poi su questo al resto della classe, tramite uno o più portavoce. Ai ragazzi verrà lasciata la possibilità di usare i propri dispositivi mobili per cercare ulteriori informazioni. In fase di restituzione, ogni gruppo potrà inoltre intervenire per aggiungere ulteriori informazioni e riflessioni su tutti gli ambiti evidenziati dalle domande: a) Cosa si intende per "beni confiscati alle mafie" e per "riutilizzo sociale"? b) nel testo vengono citate le figure di Pio La Torre e Carlo Alberto Dalla Chiesa, chi erano e che ruolo ha avuto il loro impegno nel contrasto alle mafie? c) Quale legge ha reso possibile il riuso sociale di questi beni? Qual è stato il ruolo delle istituzioni, di Libera e della cittadinanza in questo particolare percorso? d) La citazione del Generale Dalla Chiesa descrive una mafia imprenditrice, presente in tutto il Paese, capace di riciclare e investire denaro sporco nell'economia legale, di intessere una rete di potere anche avvalendosi di figure insospettabili: è un'osservazione ancora attuale? Pensate che riguardi anche il vostro territorio?

### DOCUMENTO 2 *Leggere le mafie attraverso i beni confiscati*

Dopo l'approvazione della legge 109/96 Libera ha proseguito nel suo impegno, attraverso azioni di informazione, formazione e affiancamento a soggetti istituzionali e realtà sociali, per rendere sempre più praticabili e diffuse le azioni di recupero dei beni sottratti dalle mafie a vantaggio delle comunità e dei territori, nell'ottica di superare alcune criticità normative e operative esistenti. Tra queste: la limitata o mancata disponibilità di dati ufficiali, la difficoltà di accesso agli stessi e a materiale aggiornato sul tema delle confische, nonché la scarsa divulgazione di esperienze di riutilizzo sociale. Conoscerle equivale ad avere una cartina al tornasole per leggere la presenza delle mafie sui nostri territori, ma anche le risposte che lo Stato e la cittadinanza riescono a mettere in atto. Una conoscenza non fine a sé stessa, ma premessa affinché ogni cittadino possa assumere un ruolo in percorsi di impegno locale.

<https://lavalibera.libera.it/it-schede-53-riutilizzo-sociale-beni-confiscati-il-bilancio-di-libera>



**ATTIVITÀ 2 *Dai dati alla realtà***

In classe, invitare i ragazzi a ipotizzare, segnando le cifre su un foglio, il numero di beni immobili confiscati presenti nella propria regione e provincia, e come la propria regione figuri nella classifica nazionale per numero di beni.

Dopo che il docente avrà rivelato i dati ufficiali (<https://www.confiscatibene.it/openregio/immobilidestinati>) avviare un dibattito, riflettendo su quanto le stime fossero in linea con la realtà e su come interpretare la presenza di beni confiscati sul territorio. Successivamente, ancora organizzati in gruppi, gli studenti dovranno portare avanti un lavoro di mappatura sulla presenza di beni confiscati e di esperienze di riutilizzo sociale sul proprio territorio, raccogliendo informazioni da fonti istituzionali, articoli di quotidiani e stampa on line, siti web e profili social di eventuali soggetti gestori dei beni individuati. La sintesi potrà essere fatta come restituzione orale in classe o in aggiunta, con ulteriori momenti di laboratorio, riportando gli esiti della ricerca su una mappa cartacea o digitale condivisa. In base all'effettiva presenza di beni ed esperienze di riuso nel contesto di riferimento, l'insegnante deciderà se far effettuare la ricerca su scala comunale, provinciale e regionale. È bene tenere a mente che anche la mancanza di informazioni dettagliate o l'assenza di beni confiscati e/o esperienze di riutilizzo in un dato territorio, deve essere oggetto di riflessione nella classe. La mappatura potrà essere omogeneizzata attraverso una griglia di ricerca:

Ubicazione del bene (Comune e ove possibile indirizzo)	Tipologia (terreno agricolo, villa, appartamento, ecc.)	Chi lo gestisce (Agenzia nazionale, ente locale, realtà del privato sociale)	Descrizione. Se riutilizzato: con che finalità? Quali sono i beneficiari diretti e indiretti del riuso? Se non riutilizzato: perché? Quali criticità?	Eventuali rimandi a informazioni sul web (inserire short link)
.....	.....	.....	.....	.....

**Civica in rete...**



Recuperando gli esiti della mappatura, e allargando lo sguardo ad eventuali beni pubblici abbandonati o sottoutilizzati, proporre alla classe di redigere un progetto di riconversione sociale di un bene immobile confiscato o di uno spazio pubblico. Non una semplice simulazione, ma una vera e propria progettazione che parta da uno o più bisogni insoddisfatti e questioni irrisolte individuate dai ragazzi nel loro contesto, analizzando nel dettaglio criticità e potenzialità, obiettivi, risorse necessarie (economiche e immateriali), possibili alleanze, ecc. Con l'obiettivo di proporre concretamente il progetto (attraverso materiali illustrativi testuali, grafici e digitali) agli enti competenti e alla cittadinanza.



**Metatime**

**Documenti e materiali di riferimento**



- > Sezione "Beni confiscati" sul sito web di Libera  
[https://www.libera.it/schede-4-uso\\_sociale\\_dei\\_beni\\_confiscati](https://www.libera.it/schede-4-uso_sociale_dei_beni_confiscati)
- > Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie – Settore Beni Confiscati (a cura di), *Fatti per bene. Il riutilizzo sociale dei beni confiscati in Italia*, Numeri, 2020.  
<https://www.libera.it/schede-1573-fattiperbene>
- > Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Gruppo Abele, e Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino (a cura di), *RimanDATI Primo Report nazionale sullo stato della trasparenza dei beni confiscati nelle amministrazioni locali*, 2020.  
<https://www.libera.it/schede-1569-rimandati>
- > Portale "Confiscati bene 2.0" [www.confiscatibene.it](http://www.confiscatibene.it)
- > Portale "Open Re.g.io." <https://openregio.anbsc.it/>
- > Pio La Torre [https://vivi.libera.it/storie-723-pio\\_la\\_torre](https://vivi.libera.it/storie-723-pio_la_torre)
- > La marcia di Pio <https://www.piolatorre.it/extra/fumetti.asp>
- > Carlo Alberto Dalla Chiesa [https://vivi.libera.it/storie-533-carlo\\_alberto\\_dalla\\_chiesa](https://vivi.libera.it/storie-533-carlo_alberto_dalla_chiesa)

La partecipazione attiva di un'associazione ad un processo contro la criminalità organizzata, tramite la costituzione di parte civile, rappresenta un segno tangibile di presenza della società responsabile al fianco delle istituzioni, degli individui colpiti e al contempo una preziosa occasione per conoscere in modo più diretto e aggiornato la presenza delle mafie nei nostri territori.

## Obiettivi di apprendimento

- > Familiarizzare con l'istituto del processo penale e il suo funzionamento.
- > Approfondire la costituzione di parte civile di enti e associazioni in processi di mafia, per comprenderne a pieno le valenze: giudiziaria, partecipativa, educativa, conoscitiva e di sensibilizzazione.
- > Sapere sviluppare, partendo da processi e inchieste (giudiziarie e non), percorsi di lettura attuali sulla presenza mafiosa nei territori.



## Nodi transdisciplinari

**Italiano:** lettura e comprensione di testi; espressione scritta e orale di sintesi.

**Diritto:** analisi e comprensione di testi giuridici; conoscenza del processo penale e della costituzione di parte civile.

**Storia:** mafie e movimenti antimafia nell'attualità.

**Informatica:** ricerca di contenuti on line, comparazione e selezione delle fonti.



## Palla al centro

### **Il processo penale e i suoi attori**

Prima di addentrarsi nel tema, è opportuno realizzare con la classe un lavoro propedeutico, finalizzato a mettere a fuoco fasi, attori e rispettivi ruoli nel processo penale, con particolare riferimento alla costituzione di parte civile, ovvero l'azione (facoltativa) attraverso cui un attore giuridico, diverso dai soggetti direttamente offesi, entra formalmente in causa al fine di ottenere un risarcimento per il danno indirettamente subito. Dopo un primo approfondimento a gruppi sul web, invitare la classe ad una sintesi collettiva, facilitando eventualmente il lavoro con una griglia e/o uno schema che riassumano attori e ruoli in campo.



### **DOCUMENTO 1 Liberava in udienza**

I movimenti antimafia si sono contraddistinti per la capacità costante di tracciare nuove strade attraverso cui i cittadini potessero esercitare a più livelli una partecipazione attiva nell'avviare o sostenere percorsi di contrasto alle organizzazioni criminali di stampo mafioso. Fin dalla sua nascita, Libera è stata nelle aule dei tribunali, al fianco dei testimoni di giustizia e ai famigliari delle persone vittime innocenti, per accompagnarli e sostenerli nei loro complessi percorsi di ricerca di giustizia e per la ricostruzione di verità processuali. A partire dal 2011 è stato fatto un passo ulteriore, con l'impegno di Libera a costituirsi parte civile nei processi di mafia: l'associazione, e con lei attivisti e cittadini di ogni età, ha immaginato di chiedere direttamente conto ai boss dei danni arrecati alle nostre comunità.

[https://www.libera.it/schede-89-civili\\_e\\_di\\_parte](https://www.libera.it/schede-89-civili_e_di_parte)

### **ATTIVITÀ 1 I processi di mafia ci riguardano**

Dopo aver letto il testo che presenta l'impegno di Libera nel costituirsi parte civile e il senso di questa pratica di partecipazione civica, stimolare nella classe un dibattito sul principio innovativo introdotto da questa scelta: le mafie ci danneggiano tutti, per cui in modo organizzato e secondo le opportunità offerte dal nostro ordinamento penale, possiamo e dobbiamo chiedere conto ai clan per i loro misfatti. I ragazzi lo condividono? A seguire, divisi in gruppi tematici, gli alunni provano ad elencare quali sono secondo loro i danni arrecati alla collettività dalle mafie, portando eventualmente a titolo di esempio alcuni fatti di cronaca, nei seguenti ambiti: politico (inteso sia come gestione della cosa pubblica, sia come spazio di partecipazione dei cittadini alla vita comunitaria), economico (imprenditoriale, occupazione, reddito), sociale (i diritti e le relazioni tra persone, la coesione delle comunità), culturale ed educativo (la mentalità e gli atteggiamenti prodotti nei contesti), ambientale (i danni all'ambiente e al paesaggio). Un portavoce per gruppo restituirà gli esiti del lavoro e su questi la classe si confronterà assieme.

**PENSIERO** "La mafia teme la scuola più della giustizia. L'istruzione toglie l'erba sotto i piedi della cultura mafiosa". (Antonino Caponnetto, magistrato ideatore del Pool antimafia di Palermo)

### **DOCUMENTO 2 Dall'aula scolastica all'aula del tribunale**

Reggio Emilia, 2016. In tribunale si celebra un'udienza del maxiprocesso Aemilia, contro la 'ndrangheta del Nord Italia e i suoi sodali nel mondo politico, imprenditoriale e professionale. Gli imputati, tramite il loro legale,

vorrebbero allontanare gli studenti che con i loro professori e alcuni rappresentanti di Libera, stanno conducendo un percorso formativo che prevede la partecipazione alle udienze in cui l'associazione è parte civile contro i boss. Ma il presidente della corte, riconoscendo la grande valenza educativa dell'esperienza, decide che i ragazzi potranno rimanere in aula.

[https://bologna.repubblica.it/cronaca/2016/05/21/news/\\_ndrangheta\\_gli\\_imputati\\_fuori\\_gli\\_studenti\\_ma\\_il\\_giudice\\_li\\_difende\\_restino\\_e\\_educativo\\_-140242287/](https://bologna.repubblica.it/cronaca/2016/05/21/news/_ndrangheta_gli_imputati_fuori_gli_studenti_ma_il_giudice_li_difende_restino_e_educativo_-140242287/)

### **ATTIVITÀ 2 *Imparare dai processi***

Leggere l'articolo e avviare un dibattito in classe sui seguenti punti:

- perché dei "semplici" studenti dovrebbero con la loro presenza indisporre dei temibili mafiosi?
- secondo una lettura rigida della normativa, il presidente del Tribunale avrebbe dovuto espellere i ragazzi in quanto minorenni, ma riconoscendo il valore civile e educativo della loro partecipazione, ha concesso una deroga. Come valutate questa sua scelta e perché?
- vivere un'esperienza di questo tipo, cosa potrebbe insegnarvi? Se ne aveste la possibilità, la fareste?

### **ATTIVITÀ 3 *E se toccasse a noi...***

Proporre ai ragazzi una simulazione: un'indagine ha dimostrato che dei lavori di adeguamento antisismico realizzati nell'edificio in cui fanno quotidianamente lezione, sono stati realizzati da un'impresa vicina a un clan mafioso, che è riuscita ad aggiudicarsi l'appalto grazie ad un funzionario pubblico corrotto. Per lucrare sull'operazione, i lavori non sono stati realizzati ad opera d'arte e con materiali scadenti, tanto da mettere la scuola a rischio di crolli. Si apre il processo e studenti, genitori e personale scolastico, che nel frattempo hanno creato un'associazione, intendono in quanto soggetti danneggiati, costituirsi come parte civile. La classe deve elaborare un testo con le ragioni per le quali intende costituirsi parte civile, da consegnare all'avvocato che rappresenterà l'associazione nella richiesta.

## **Civica in rete...**



1. Seguire un processo in prima persona, oltre ad essere un esercizio di cittadinanza responsabile, è un'occasione di conoscenza diretta e disvelamento pubblico delle mafie: le azioni criminose e occulte vengono rivelate nella loro complessità; i protagonisti negativi di questi sodalizi chiamati a rispondere a imputazioni precise, sono visibili nella loro fisicità e nei loro atteggiamenti reali, oltre le rappresentazioni stereotipate o comunque mediate. Per questo i ragazzi potrebbero analizzare processi e inchieste, recuperando notizie tramite fonti giornalistiche e relazioni di settore, per arrivare a costruire una loro lettura delle mafie nell'oggi (concentrandosi su un singolo caso o su più casi riguardanti uno stesso territorio o ambito di azione).

2. Ove possibile, la classe potrebbe attivarsi per prendere parte con Libera e/o altri enti e associazioni costituitisi parte civile, a udienze di processi per mafia, costruendo parallelamente un lavoro d'aula su questa esperienza.

[https://www.libera.it/schede-93-libera\\_e\\_costituita\\_in\\_numerosi\\_processi\\_contro\\_la\\_criminalita\\_organizzata\\_le\\_mafie](https://www.libera.it/schede-93-libera_e_costituita_in_numerosi_processi_contro_la_criminalita_organizzata_le_mafie)



## **Metatime**

### **Documenti e materiali di riferimento**



> I processi in cui Libera è costituita parte civile

[https://www.libera.it/schede-468-tutti\\_i\\_processi\\_dove\\_libera\\_e\\_costituita\\_parte\\_civile](https://www.libera.it/schede-468-tutti_i_processi_dove_libera_e_costituita_parte_civile)

> In aula per Lea e Denise

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/11/24/lea-garofalo-10-anni-dopo-la-morte-il-ricordo-dei-ragazzi-che-si-mobilitarono-per-chiedere-giustizia-e-il-passaparola-che-scosse-milano/5576864/>

> Relazioni semestrali della Direzione Investigativa Antimafia

<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>

**PERCORSI  
PER LA SCUOLA  
SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

**14**

**IL LAVORO:  
ORIZZONTI E  
TRASFORMAZIONI**

## Scheda di presentazione

**Art. 1** L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

**Art. 4** La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

**Art. 35** La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni.

Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori.

Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro.

Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero.

**Art. 36** Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge.

Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.

Questi sono alcuni tra i riferimenti principali che si possono trovare nella nostra Costituzione relativamente al lavoro. Come potete vedere e certamente già sapete, il lavoro è a fondamento della Repubblica in quanto tale connotazione e la sua qualità democratica non si possono considerare date per sempre, ma richiedono una cura e attenzione continua. Accanto a ciò, come indica il comma conclusivo dell'articolo 35, il lavoro è un dovere che ogni cittadino ha, non solo per il proprio sostentamento e il miglioramento della propria condizione, ma al fine di "concorrere al progresso materiale o spirituale della società". Per questi motivi il lavoro dovrebbe essere tutelato, perché è strumento di affermazione della centralità delle persone e del ruolo di ciascuno, nella qualità di cittadino, per partecipare al futuro del proprio Paese e della comunità che in esso vive. Con questo profilo saranno sviluppate le 3 unità didattiche che compongono questo importante capitolo; cercando di facilitare l'approfondimento di quei fattori che possono riavvicinarci agli orizzonti costituzionali. Ci si soffermerà sull'etica del lavoro e delle professioni; su quelle forme di sfruttamento legate al lavoro; sull'esercizio di un pensiero sul futuro, cercando nel lavoro le possibilità per ogni giovane cittadino di migliorare il mondo con un corretto utilizzo delle tecnologie per l'ambiente e lo sviluppo di forme differenziate di economia circolare.

## Competenze europee di riferimento

- > Competenza digitale.
- > Imparare ad imparare.
- > Competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica.
- > Spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- > Consapevolezza ed espressione culturale.



## Dalle indicazioni nazionali

### Riferimento alle linee guida di educazione civica

- > Partecipare al dibattito culturale.
- > Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- > Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- > Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.

## Documentazione, bibliografia e sitografia

### di approfondimento generale per insegnanti e ragazzi

#### Per gli insegnanti

- > M. Omizzolo, *Sotto padrone*, Fondazione Giacomo Feltrinelli, 2019
- > A. Leogrande, *Uomini e caporali*, Feltrinelli, 2016
- > G.C. Caselli, *Agricoltura senza caporalato*, Donzelli, 2017 <https://lavialibera.it/it-tag-10-caporalato>

#### Per i ragazzi

- > E. Wapnick, *Diventa chi sei*, MGMT, 2018





**ART. 4.** La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.



Il lavoro e la qualità del suo svolgimento è un tema talmente importante e complesso che la nostra Costituzione tratta la questione approfondendone elementi differenti in ben nove articoli. A dimostrazione del fatto che parlare di lavoro significa anche parlare dei diritti e dei doveri dei lavoratori, del diritto di sciopero o ancora dei diritti delle donne lavoratrici. Per inquadrare la tematica abbiamo pensato di partire dall'articolo 4 perché in qualche modo racchiude due elementi focali: riconoscere il diritto di lavorare a ogni cittadino, e il dovere di esercitare una professione secondo le singole capacità e scelte.

## Obiettivi di apprendimento

- > Capire il perché il lavoro è sia un diritto e un dovere.
- > Comprendere il significato di lavoro etico.
- > Imparare a consultare un portale web.
- > Imparare a monitorare le spese pubbliche.



## Nodi transdisciplinari

**Lingua italiana:** lettura e comprensione di testi; espressione orale e di sintesi scritta.

**Storia:** approfondimento di alcuni fatti storici connessi alle storie delle mafie nel nostro Paese e all'attualità.

**Economia:** elaborazione di piani economici e gestionali.

**Matematica:** lettura e analisi di dati quantitativi e tabulati.

**Informatica:** ricerca di contenuti online.

**Costruzione, ambiente e territorio:** approfondimento in tema di costruzione, tutela ambientale e sicurezza sul lavoro.



## Palla al centro

In questa scheda approfondiremo il tema del lavoro provandone a delinearne le caratteristiche, convinti che tale esperienza della vita sia fondamentale non solo per le dimensioni economiche ad essa collegate ma, principalmente, perché è una tra le pratiche che maggiormente ci aiutano a crescere in identità e riconoscimento del ruolo sociale di ciascuno. Nel percorso proveremo a comprendere perché è importante fare una distinzione tra tempo di vita e tempo lavorativo, capiremo cosa significa parlare di etica delle professioni, di quanto la modalità di esercitare un lavoro sia connessa alle responsabilità di ciascuno di noi, e sia determinante per la qualità di vita dei cittadini.



**IL PENSIERO** *"Una persona che lavora dovrebbe avere anche il tempo per ritemperarsi, stare con la famiglia, divertirsi, leggere, ascoltare musica, praticare uno sport. Quando un'attività non lascia spazio a uno svago salutare, a un riposo riparatore, allora diventa una schiavitù."* (Papa Francesco)

Le parole di Papa Francesco sono molto importanti perché ci dicono che uomini e donne lavoratrici dovrebbero anche avere un tempo di vita che permetta loro di poter svolgere altre attività finalizzate al benessere integrale della persona; questo non vuol dire, dare meno priorità alla sfera lavorativa, ma considerarla come parte di alcune attenzioni che ci aiutano a coltivare il nostro essere donne e uomini in relazione.

**LA RIFLESSIONE** *C'è una etica professionale del magistrato e dell'avvocato, del maestro di scuola e del giornalista, del medico e dell'infermiere ed io intanto affido ad essi i miei figli o i miei interessi in quanto so (quasi) per certo che essi non violeranno le regole di comportamento che la professione esige. Se il medico divulgerà i miei segreti o se un professore abuserà del suo ruolo comportandosi in modo volgare e offensivo nei riguardi di mio figlio o di mia figlia, so che sarà radiato e condannato. E in base a questa certezza valuterò i voti che egli assegna e il potere che esercita e lo stesso farò nei riguardi di chi ha il potere di dare o non dare una notizia, di difendermi in tribunale in modo congruo o non congruo, o comunque di interferire nella vita degli altri o di fornire risorse e servizi ad altre persone. L'etica professionale è dunque l'insieme di regole e di comportamenti che condiziona e limita il potere che ciascuno di noi può esercitare sugli altri e su sé stesso nell'esercizio di una professione o di un ruolo.*

(Di Luciano Barca, tratto dalla rivista "Menabò di etica ed economia")

### ATTIVITÀ 1 *Da grande voglio fare...*

Le due riflessioni lette precedentemente, seppur in maniera differente, ci aiutano a tratteggiare l'idea di professione etica. Ti chiediamo dopo un'attenta lettura del pensiero di Papa Francesco e del giornalista e scrittore Luciano Barca, di provare a scrivere la tua idea di lavoro etico definendone due/tre caratteristiche per te fondamentali. "es: Un lavoro etico: mi permette di avere un giorno libero a settimana..."

Dopo averne discusso con i compagni, riprendendo l'articolo 4 della Costituzione che sottolinea il dovere di pensare ad un lavoro secondo le scelte e le singole capacità, ti chiediamo di scendere più nel dettaglio e di pensare ad una professione che ti piacerebbe svolgere, per poi rispondere alle seguenti domande:

- > Che percorso di studi/specializzazione o apprendimenti pratici dovrai affrontare per svolgere il lavoro che hai scelto?
- > Quali potrebbero essere gli ostacoli per raggiungere l'obiettivo?
- > Quali rischi potrebbero verificarsi nella professione che hai scelto?

Esercitare correttamente la propria professione significa assumersi la responsabilità delle scelte che si fanno. Questo vale per qualsiasi mansione si decida di svolgere. Ma l'iter non è sempre così scontato. A tal proposito vi chiediamo di leggere il seguente estratto di un brano che potrete approfondire interamente consultando questo link <https://vivi.libera.it/storie-170-donato-maria-boscia> e di rispondere alle domande che troverete subito dopo il testo.

### **ATTIVITÀ 2** *Dentro la storia*

*Donato è un ingegnere competente, attento e dal cuore grande, così, presto, gli viene affidato un grande incarico, quello di progettista e direttore dei lavori per la realizzazione di un invaso, a uso dell'acquedotto di Palermo, che rifornirà di acqua l'intera città di Palermo, ponendo così fine all'annosa penuria nel capoluogo siciliano ed erogare acqua sufficiente ai palermitani.*

*Per realizzare questo invaso deve sfondare il Monte Grifone e scommette con i suoi operai che riuscirà a ottenere questo risultato entro il 14 aprile del 1988. Donato accetta con entusiasmo e si trasferisce così in Sicilia. [...]*

*Nell'assolvimento di tale delicato incarico, però si scontra sin da subito con gli interessi della malavita organizzata locale. Donato, che si è sempre contraddistinto per la sua onestà, decide senza esitazioni di non piegarsi alle loro pressioni nell'assegnazione di subappalti e la risposta della mafia non si farà attendere. Comincia, infatti, un periodo di violente ritorsioni. Si susseguono attentati ai mezzi meccanici, danni vari al cantiere, pesanti avvertimenti personali, ma Donato continua a portare avanti il suo lavoro con professionalità, dedizione e profonda onestà, senza avere mai ripensamenti, senza tornare sulla sua decisione.*

*La mafia non riesce a mettere le mani su quell'imponente opera e il giovane ingegnere che non si piega non deve vivere di più. La sera del 2 marzo 1988 Donato sta tornando a casa, quando nei pressi di Ciaculli la sua auto viene bloccata a un incrocio da un commando mafioso che lo fredda con ben cinque colpi di pistola, senza lasciargli scampo. [...]*

*A seguito dell'attentato, gli operai, i suoi operai, che lavoravano alla realizzazione dell'opera decidono di mantenere la promessa di Donato di eseguire la consegna entro il 14 aprile, e ci riusciranno, pur non ricevendo stipendio e lavorando anche di notte. [...]*

*Il 2 giugno 2001 Donato è insignito della Medaglia d'Oro alla memoria al Merito Civile e l'invaso, quell'invaso, che oggi fornisce acqua a Palermo, porta il suo nome, in memoria del suo coraggio e della sua rettitudine morale.*

- > Chi era Donato Maria Boscia e che tipo di attività svolgeva?
- > Condividi la scelta che ha fatto?
- > Se Donato Maria Boscia si fosse piegato al volere dell'organizzazione criminale, credi che ci sarebbero state delle conseguenze per la collettività? Se sì, quali?
- > Ti vengono in mente delle opere pubbliche a te vicine o più lontane che non sono state eseguite correttamente?
- > Ci sono dei soggetti che avrebbero potuto aiutare e tutelare il lavoro di Boscia?

La storia di Donato Maria Boscia aiuta a farci riflettere sull'importanza di vigilare e fare attenzione alle corrette procedure in tema di costruzione di opere pubbliche. Ad eseguire i controlli possono esserci dei funzionari specifici come gli ispettori di cantiere, il direttore dei lavori, ma anche i cittadini, ad esempio, possono attingere a delle informazioni specifiche per verificare i soldi stanziati per una determinata opera pubblica e il relativo stato di avanzamento dei lavori. Esiste infatti un portale (<https://opencoesione.gov.it>) in cui sono navigabili dati su risorse programmate e spese, localizzazioni, ambiti tematici, soggetti programmatori e attuatori, tempi di realizzazione e pagamenti dei singoli progetti. In questo modo tutti possono valutare come le risorse vengono utilizzate rispetto ai bisogni dei territori.

### **Civica in rete...**



A partire dalla navigazione sul portale di open coesione ti chiediamo, insieme alla classe di fare una ricerca per verificare le opere pubbliche, progetti, ecc. presenti nella tua Provincia o Regione; sul portale infatti è possibile fare una ricerca specifica. Dopo di che scegli un progetto tra quelli in fase di attuazione che più ti interessa e inizia a monitorare:

**Il budget stanziato**  
**Inizio e fine prevista**

**Il budget erogato**  
**Stato di avanzamento dei lavori**

**Soggetti attuatori coinvolti**  
**Utilità dell'opera pubblica**

Con l'aiuto del docente prova a rintracciare i soggetti coinvolti nella costruzione chiedendo informazioni maggiori. Infine, costruisci un report di monitoraggio e illustralo al resto della scuola.



*Art. 1. L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.*

Il lavoro nella costruzione dell'autonomia delle vite di uomini e donne è un elemento di fondamentale importanza. Non è un caso, infatti, che il tema del lavoro sia l'incipit della nostra Carta costituzionale. Ma affinché si verifichino queste condizioni, bisogna anche domandarsi quale sia oggi la qualità dei contesti lavorativi: può accadere, infatti, in alcune circostanze, che la professione venga sottopagata e non regolamentata. Il diritto si trasforma in favore, sfruttamento, mezzo di oppressione. Capita troppo di frequente di sentir parlare di condizioni lavorative inaccettabili che mettono a repentaglio la salute, la libertà, la dignità umana e la sicurezza di lavoratrici e lavoratori. E allora bisogna stare attenti, affinché il lavoro da strumento di autodeterminazione non diventi invece occasione di sfruttamento, privando le persone delle loro libertà fondamentali.



## Obiettivi di apprendimento

- > Imparare a conoscere gli articoli della Costituzione che tutelano i lavoratori.
- > Conoscere alcuni dati fondamentali in tema di sicurezza sul lavoro.
- > Approfondire la questione del lavoro minorile.
- > Conoscere e approfondire la funzione degli organi che tutelano i lavoratori.



## Nodi transdisciplinari

**Lingua italiana:** lettura e comprensione di testi; espressione orale e di sintesi scritta.

**Studi sociali:** lo sfruttamento del lavoro connesso ai temi di disuguaglianza e povertà.

**Storia:** approfondimento e studio della nascita e del ruolo degli organi sindacali nel nostro Paese.

**Diritto:** approfondimento di alcuni concetti che riguardano il diritto del lavoro.

**Matematica:** lettura e analisi di dati quantitativi.

**Informatica:** ricerca di contenuti on line.



## Palla al centro

In questa scheda cercheremo di far luce sulle diverse forme di sfruttamento lavorativo, che oggi continuano ad essere una piaga sociale. Mettendo in luce anche il fenomeno dello sfruttamento minorile che negli ultimi anni, soprattutto durante il periodo di emergenza sanitaria, ha ripreso ad essere in forte crescita. Capiremo insieme, inoltre, quali sono i soggetti che oggi nel nostro Paese riescono a tutelare i lavoratori e cosa concretamente possono fare.



L'articolo 37 della nostra Costituzione, ad esempio, è molto chiaro sull'importanza della tutela per le donne lavoratrici e i minori:

*"La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.*

*La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato. La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità della retribuzione."*

### ATTIVITÀ 1 *Dentro la notizia*

"Gli ultimi dati parziali e provvisori diffusi dall'Inail (che aggiorna di mese in mese i bollettini nella sezione "open data") raccontano che da gennaio ad agosto 2021 hanno perso la vita almeno 772 lavoratori e lavoratrici dipendenti, oppure appartenenti a particolari categorie (una media di 3,2 tragedie quotidiane)."

tratto da <https://www.osservatoriodiritti.it/2021/10/04/morti-sul-lavoro-2021-oggi-2020-2019-statistiche-italia/>



Vi chiediamo di leggere l'articolo in classe insieme ai vostri compagni e di commentarne le statistiche, a partire da queste domande:

- > Cosa vi sorprende dei dati che avete appena letto?
- > Emergono delle categorie particolari di lavoratori coinvolti a cui non avevate pensato?
- > Ci sono morti o infortuni che restano fuori da queste statistiche? Se sì, perché?
- > Conoscete nel vostro territorio casi di negazione dei diritti fondamentali in ambito lavorativo?

Leggendo i dati riportati nell'articolo precedente, vi sarete resi conto di quanto gli infortuni sul lavoro legati alla mancanza di sicurezza e allo sfruttamento fisico delle persone riguardino sia uomini che donne, ma purtroppo come si accennava ad inizio scheda, lo sfruttamento sul lavoro è un fenomeno molto diffuso anche tra i minori, ed è quasi sempre legato a contesti socioeconomici molto fragili. Per farvi capire quanto sia ampia e grave la piaga del lavoro minorile, condividiamo con voi qualche numero: basti pensare che, in tutto il mondo, nel 2020, siamo giunti a più di 160 milioni di minori lavoratori, con un aumento di 8,4 milioni negli ultimi quattro anni, e quasi il 28 per cento dei bambini tra i 5 e gli 11 anni e il 35 per cento dei bambini tra i 12 e i 14 anni non vanno a scuola.\*

\*Questi dati sono tratti dall'ultimo rapporto 2021 redatto dall'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) e dall'Unicef

**ATTIVITÀ 2**

Ti invitiamo a leggere la storia di Mahmud (link sottostante) e di commentarla insieme alla classe:

<https://www.savethechildren.it/sh/storie-di-piccoli-schiavi-invisibili/#group-il-lavoro-minorile-WFa1rQpCVB>

- > Cosa ti colpisce della storia Mahmud e quali sentimenti ti suscita?
- > Quanto e come ha influito la situazione socioeconomica del ragazzo nel suo percorso di vita?
- > Cosa pensi riguardo al comportamento della famiglia?
- > Ti immagini delle figure professionali che potrebbero aiutare ragazzi e ragazze che si trovano in situazioni di questo tipo?
- > Hai mai sentito parlare di altre storie di minori sfruttati sul lavoro?
- > Infine, facendoti aiutare dai docenti, prova a raccogliere delle informazioni più specifiche sul lavoro minorile in Italia.

*L'articolo 39 della Costituzione recita: "L'organizzazione sindacale è libera. Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge."*



**UNPODISTORIA** Finora abbiamo riflettuto sui rischi a cui vanno incontro i lavoratori che non sono rispettati nei luoghi in cui esercitano la professione, ma esistono dei soggetti istituzionali e riconosciuti che provano a tutelare le persone in qualità di lavoratori. Questo ruolo, infatti, è ricoperto proprio dal sindacato già da metà 800. Pensate che la parola sindacato deriva dal greco Sin-σύν (insieme) e Dike-Δίκη (giustizia) e quindi significa «Insieme per la giustizia». Si tratta di un organo fondamentale nel nostro Paese che cerca di tutelare e difendere i diritti dei lavoratori, provando ad affiancare e ad assistere i cittadini nelle loro difficoltà lavorative.

Negli anni i sindacati hanno portato avanti battaglie importanti, ottenendo dei risultati che ad oggi appaiono quasi scontati, ma che hanno migliorato notevolmente la qualità di vita dei lavoratori, come ad esempio: il congedo di maternità pagato, il divieto di licenziamento senza giusta causa, il diritto alle ferie e al riposo, le pensioni, il diritto di poter scioperare senza essere licenziati.

Spesso ci sono dei delegati dentro le aziende private e pubblica amministrazione che fungono da intermediari con i dirigenti e i capi aziendali per rivendicare le istanze dei lavoratori, o ancora per verificare che all'interno del luogo di lavoro vengano rispettate le norme di sicurezza.

**ATTIVITÀ 3**

Anche nell'ambiente più vicino a voi la scuola, esistono dei "sindacati studenteschi" che cercano di tutelare i diritti degli studenti e delle studentesse. A tal proposito vi chiediamo di scaricare e leggere lo Statuto degli studenti e delle studentesse che su proposta del Miur è stato promulgato nel 1998 dal Presidente della Repubblica.

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/49997/Statuto+delle+studentesse+e+degli+studenti.pdf/53c11c3e-97d9-428a-94fc-911b45e32269?version=1.0&t=1476271671086>

Suddivisi in due gruppi provate a leggerlo e commentarlo, facendovi aiutare dalla seguente traccia:

Pensate che questo statuto, ad oggi, risponda ai diritti e i doveri degli studenti? Se sì, perché? Se no, perché? Ci sono degli articoli che ad oggi pensate siano superati? Se sì, quali e perché? Ci sono degli articoli che, invece, ad oggi mancano e che sarebbe importante integrare? Leggendo il testo ci sono degli articoli fondamentali che vengono disattesi nel vostro ambiente scolastico? Se sì, provate a rintracciarne le cause e capire come si potrebbe migliorare quell'aspetto particolare

**Civica in rete...**



A partire dal ruolo e dalla funzione ricoperta del sindacato, ti chiediamo di individuare la sede di un sindacato/camera del lavoro presente nella tua città/quartiere e, alla luce delle attività precedenti, di confrontarvi con alcuni delegati sindacali sulle statistiche, i numeri e le problematiche emerse e sempre con il loro supporto, lavorate alla redazione di un piccolo codice del lavoro etico che possa essere strumento di tutela per i lavoratori di oggi e di domani. Il documento potrà essere presentato e discusso durante un'assemblea di istituto, magari alla presenza dei delegati che avete ascoltato, organizzando un'iniziativa ad hoc.



**Metatime**

**Documenti e materiali di riferimento**



**Per i ragazzi**

- > C. Mazza Galanti, *Cosa pensavi di fare? Romanzo a bivi per umanisti sul lastrico*, Il Saggiatore, 2013
- > P. Levi, *La chiave a stella*, Einaudi, 2014
- > F.D'Adamo, *Storia di Iqbal*, Edizioni E/L, 2002
- > *Caro Iqbal Masih*, puntata del programma Ulisse DSE - Effetto Notte <https://www.teche.rai.it/2018/06/caro-iqbal-masih/>
- > F. Geda, *Nel mare ci sono i coccodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari*, Baldini e Castoldi, 2017

**Film**

- > *Tutta la vita davanti*, di Paolo Virzì, 2008
- > *Smetto quando voglio*, di Sidney Sibilia, 2014

**Per gli insegnanti**

- > M. Murgia, *Il mondo deve sapere*, Einaudi, 2020
- [https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---europe/---ro-geneva/---ilo-rome/documents/publication/wcms\\_800330.pdf](https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---europe/---ro-geneva/---ilo-rome/documents/publication/wcms_800330.pdf)
- <https://www.datocms-assets.com/30196/1607611722-convenzionedirittiinfanzia.pdf>

**Film**

- > *Sole, cuore, amore*, di Daniele Vicari, 2016
- > *Sorry, we missed you*, di Ken Loach, 2019



C'è un filo rosso che lega il mondo del lavoro, con l'economia, con le nuove tecnologie (soprattutto quelle della comunicazione e dell'informazione digitale) con la "salute" delle nostre società e dell'ambiente. Un legame da approfondire, per cogliere le opportunità offerte da tutte quelle nuove professioni incentrate sulla dimensione della sostenibilità che ci lasciano intravedere un futuro migliore.

## Obiettivi di apprendimento

- > Comprendere il nesso tra economia, lavoro, nuove tecnologie e sostenibilità.
- > Conoscere le differenze tra economie lineari e circolari.
- > Orientarsi nel mondo del lavoro, cogliendo le opportunità individuali e collettive offerte dalle nuove tecnologie e dalle nuove professioni.



## Nodi transdisciplinari

**Italiano:** espressione scritta e orale di sintesi.

**Diritto:** diritto del lavoro.

**Economia:** sharing economy, economia circolare e nuove professioni.

**Informatica:** ricerca e analisi di applicazioni on line, realizzazione di un elaborato digitale di sintesi, le nuove professioni digitali.



## Palla al centro

Il paradigma economico attualmente prevalente, culminato nella cosiddetta "società dei consumi", ci ha portato a esercitare una pressione sull'ambiente e sulle società ormai insostenibile. Il tradizionale modello di economia lineare, incentrato sull'equazione "consumo uguale benessere", si basa su processi che impiegano energia, materiali e risorse umane, per creare beni materiali che una volta esaurito il loro ciclo vitale, sempre più breve, si trasformano in rifiuti. Un presunto benessere materiale per pochi, che depreda e inquina il pianeta, sfruttando anche il lavoro di molti soggetti deboli. Eppure, le stesse tecnologie che hanno finora accelerato l'impatto di questo sistema, possono essere ripensate e valorizzate per sostenere una transizione, in parte già avviata, verso un'economia capace di rispettare l'ambiente, di tutelare i diritti dei lavoratori e di tutti gli individui.



### Documento 1 Agri-Cultura della sostenibilità

Imprese: nel 2020 record di giovani in agricoltura

In controtendenza rispetto all'andamento generale nel 2020, con la crisi provocata dall'emergenza Covid si registra uno storico balzo del 14% del numero di giovani imprenditori in agricoltura, rispetto a cinque anni fa. [...] Con oltre 55mila under 35 alla guida di imprese agricole e allevamenti, l'Italia – spiega la Coldiretti – è leader europeo nel numero di imprese condotte da giovani, anche grazie alla svolta green nei consumi e nel lavoro favorita dalla pandemia. Il risultato è che oggi in Italia 1 impresa su 10 condotta da giovani – continua la Coldiretti – svolge una attività rivolta all'agricoltura e allevamento per garantire la disponibilità di alimenti sani e di qualità alle famiglie italiane in un momento drammatico per l'economia e l'occupazione.

(fonte: Coldiretti <https://www.coldiretti.it/economia/impreseneel2020-record-di-giovani-in-agricoltura>)

### ATTIVITÀ 1 Nuovi lavori per un mondo sostenibile

L'articolo proposto racconta di come molti giovani siano tornati a lavorare in un settore tradizionale, rinnovato da un approccio attento alla qualità del prodotto, alla sostenibilità ambientale e dunque alla salute. Una cura connessa anche ad altre professionalità in crescita, legate alla valorizzazione e alla tutela della natura, come ad esempio quelle connesse al turismo lento e sostenibile. E ancora, anche in quei settori produttivi che hanno fino ad ora contribuito in qualche modo a creare una situazione di pressione sul pianeta, prendono piede nuove figure deputate alla riduzione dell'impatto ambientale e alla qualità della vita. Gli stessi social, pensati per finalità di marketing, possono offrire spazi di azione e di lavoro per veicolare messaggi a valenza sociale. Invitiamo quindi la classe a lavorare in piccoli gruppi sulla seguente griglia, per analizzare alcune nuove professioni (con la libertà di ampliare l'elenco). Alla fine, i ragazzi si confronteranno assieme, raccontandosi se c'è qualcuno di questi lavori che gli piacerebbe svolgere nel futuro.

Figura professionale	Cosa fa?	Quali contributi produce il suo lavoro in termini di sostenibilità per il futuro?
Agricoltore "green"		
Addetto al rilascio di certificazioni per produzioni biologiche		
Guida turistica ambientale		
Energy manager		
Mobility Manager		
Social media manager in comunicazione sociale		
Fundraiser		
Altre...		



### Documento 2 Dallo spreco alla condivisione

Per contrastare lo spreco alimentare a Bari un gruppo di amici ha lanciato il progetto Avanzi Popolo 2.0 che mette in relazione i donatori e gli enti caritatevoli avendo cura che il cibo possa compiere il tragitto più corto possibile dal donatore al beneficiario. «Dal 2015 abbiamo raccolto oltre 26.500 chilogrammi di cibo», spiega Marco Ranieri, tra i fondatori dell'iniziativa. «Abbiamo anche attivato due biciclette dotate di un piccolo carrello che stanno girando in due quartieri della città raccogliendo le eccedenze alimentari di tanti piccoli esercizi commerciali e lanciato una piattaforma di foodsharing, soluzione innovativa per chi sa di non poter consumare un prodotto e non vuole che finisca in pattumiera».

(Fonte: Vita <http://www.vita.it/it/article/2020/12/04/avanzi-popolo-20-contro-lo-spreco-di-cibo-serve-piu-comunita/157624/>)

### ATTIVITÀ 2 *Non sologig economy...*

Lasciate del tempo ai ragazzi per leggere l'intero articolo. L'esperienza raccontata non è qualcosa di isolato, ma una delle tante buone pratiche di economia circolare e condivisa, che grazie alle tecnologie digitali si sono diffuse tra le persone e le comunità. Circolarità, perché si interrompe la linearità che porta un bene ad essere scarto o rifiuto; condivisione, perché al possesso o alla fruizione privata di una risorsa, si predilige il dono, lo scambio, il recupero. Dopo un confronto in classe sulla storia di Avanzi Popolo, dividere la classe in gruppo e lanciare un lavoro di ricerca (in classe e/o a casa), per ricercare tutte quelle esperienze in presenza e/o disponibili tramite App, che promuovono sul territorio economie alternative e sostenibili (banche del tempo, baratto, vendita di beni usati, condivisione di mezzi e strumenti, last minute market, gruppi di acquisto solidale e promozione delle filiere corte, ecc.). A fine lavoro, in classe, i gruppi presenteranno i risultati delle loro ricerche e mostreranno le App e gli strumenti web individuati alla LIM o direttamente sui rispettivi dispositivi mobili.

### Civica in rete...

1. App-lichiamoci: recuperando gli esiti del lavoro di ricerca già svolto, realizzare con i ragazzi una guida digitale e/o cartacea, con la descrizione e il rimando ai servizi e alle App che possono aiutarci a scegliere e sostenere quotidianamente percorsi di economia circolare e condivisa. La guida potrà essere presentata e distribuita a scuola e tra le famiglie degli studenti.
2. Open day: organizzare un open day scolastico di conoscenza e orientamento, con la presenza di soggetti del privato e pubblici del territorio, profit e non, per raccontare buone pratiche imprenditoriali e sociali, con uno sguardo alle opportunità di volontariato e lavoro che queste possono offrire.



### Metatime

### Documenti e materiali di riferimento

- > A. Segrè, *Economia a colori*, Einaudi, 2012.
- > Cortometraggio animato "Man", di Steve Cutts, 2012
- > ...e noi come stronzi restammo a guardare, di Pierfrancesco Diliberto, 2021



*“Il metodo non può che costituirsi nella ricerca. Qui bisogna accettare di camminare senza sentiero, di tracciare il sentiero nel cammino.”  
(Edgar Morin)*

Siamo giunti al capitolo conclusivo che coincide con il vostro ultimo anno scolastico, l'anno del diploma e della maturità, quello che ci introduce nel “mondo fuori”, in cui provare a sperimentare sul campo il percorso educativo e formativo appreso durante tutto il ciclo scolastico. Per parafrasare Morin, inizia il *lungo cammino in cui siamo noi a dover tracciare il sentiero*.

Dunque, se siete arrivati fin qui, approfondendo le unità precedenti, avrete capito che questo sentiero, lo si può tracciare solo con una grande partecipazione civile e responsabilità sia individuale che collettiva. Per questo motivo l'ultima scheda vuole essere un itinerario più pratico in cui co-progettare uno spazio di partecipazione e aggregazione, con l'intento di provare ad incidere su un cambiamento concreto.

## Obiettivi di apprendimento

- > Imparare a percepirsi come gruppo autonomo.
- > Imparare a progettare uno spazio di aggregazione collettivo.
- > Imparare ad analizzare il territorio in cui viviamo.
- > Imparare ad individuare e analizzare i punti di forza e di debolezza delle proposte che si fanno.



## Nodi transdisciplinari

**Italiano:** lettura e comprensione di testi; espressione scritta e orale.

**Arte e immagine:** utilizzo dell'autoritratto come elemento di ricerca del sé.

**Matematica e scienze sociali:** lettura e interpretazione di dati statistici.

**Informatica:** ricerca di contenuti on line, comparazione e selezione delle fonti.

**Economia politica:** comprendere quanto e come incidano le scelte economiche di una amministrazione pubblica nella vita dei cittadini.

**Discipline progettuali, architettura e ambiente:** imparare a progettare gli spazi a partire da una attenta osservazione del territorio.

**Scienze umane, sociologia e metodologia della ricerca:** immaginare degli spazi a partire dalle esigenze e dalla composizione dei cittadini.



## Palla al centro

Se nella scheda precedente abbiamo compreso quanto possa essere difficoltoso sentirsi inadeguati rispetto al mondo che ci circonda, imparando a capire chi sono i giovani hikikomori e in cosa consiste la loro forma di auto isolamento ed esclusione sociale, qui, invece, proveremo a concentrarci su alcuni elementi utili a disinnescare atteggiamenti autodistruttivi, ad esempio, soffermandosi sull'importanza di conoscersi e riconoscersi dentro la relazione con le altre persone, costruendo un clima accogliente di fiducia reciproca, fondamentale anche per la buona riuscita della coprogettazione.



### ATTIVITÀ 1 *Ri-Conosciamoci*

Vi invitiamo in maniera individuale a prendervi qualche minuto del vostro tempo per rispondere a queste semplici domande:

- > Pensate di essere cambiati in questi cinque anni trascorsi? (si possono citare cambiamenti fisici, caratteriali, o altro) Per semplificare la restituzione del lavoro ti chiediamo di sintetizzare questi cambiamenti con tre aggettivi o frasi brevi.
- > Cosa avete imparato durante i cinque anni passati insieme con e dai compagni e insegnanti? (Potete indicare competenze tecniche, ma anche capacità emotive e relazionali).
- > Cosa invece vi piacerebbe aggiungere al vostro bagaglio formativo nei prossimi anni futuri? (Anche in questo caso potete indicare competenze tecniche ma anche capacità emotive e relazionali).

I post it della domanda 1 potranno essere appesi alla lavagna e chi vuole, al proprio, potrà aggiungere una foto o un piccolo autoritratto/fumetto di com'è oggi e uno di com'era quando è arrivato a scuola.

### ATTIVITÀ 2 *La Coprogettazione di spazi aggregativi*

L'attività che vi proponiamo sarà un po' diversa dalle altre e articolata in più fasi con l'obiettivo di progettare con tutta la classe uno spazio di aggregazione. Per questa esercitazione vi chiediamo sin da subito di dividervi in gruppi da 4/5 studenti studentesse, per tutta la durata del percorso di coprogettazione.

La divisione in fasi vi aiuterà a tenere traccia dell'itinerario.

#### Fase 1 *Individua i destinatari*

Sembrerebbe scontato pensare ad una componente di ragazze e ragazzi come destinatari di uno spazio aggregativo. Ma in realtà, vi chiediamo, divisi in sottogruppi di provare a riflettere, se analizzando i bisogni del territorio in cui vi trovate, pensate che questo spazio potrebbe essere utilizzato anche da altri target di persone (ad esempio: studenti universitari/studenti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado/anziani e anziane/persone in cerca di lavoro).

Queste sono solo alcune categorie per orientarvi nella scelta; provate a discuterne insieme.

**Fase 2** Analisi del contesto territoriale (prima parte)

Adesso è importante giungere ad una definizione condivisa di "partecipazione" che sia contestualizzata e ancorata ad una dimensione teorica, ma soprattutto legata all'esperienza pratica.

Per provare a costruire un orizzonte di lavoro comune vi proponiamo di confrontarvi su alcune parole chiave per capire come collegarle al concetto di partecipazione; ricordatevi di tenere a mente questi concetti perché rappresentano una sorta di guida per la strutturazione del progetto:

- |                  |   |
|------------------|---|
| 1 Responsabilità | 4 Benessere Comune  |
| 2 Servizi        | 5 Svago/divertimento  |
| 3 Bene Comune    | 6 Politica (intesa come tutto ciò che riguarda la cura e l'occuparsi della città) |

**Fase 2** Analisi del contesto territoriale (seconda parte)

Analizza il territorio circostante, provando ad immaginare i bisogni della tua città.

Per fare questa ricerca potrete avvalervi dell'aiuto dei vostri docenti e consultare il sito dell'Istat

<https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/contenuti-interattivi/popolazione-residente>

- Quanto è grande la città, il paese o il quartiere in cui vivete?
- Da chi è composta la popolazione residente (tipologie: giovani, persone di mezza età o anziani)
- Quali sono i bisogni della città/ paese in cui vivete? (es: servizi pubblici come trasporti, aree verdi, ospedali ecc....)

Per rispondere all'ultimo quesito potrete anche fare delle semplici domande a cittadini o a "testimoni privilegiati" (come, ad esempio, gli amministratori dell'ente locale, gestori di esercizi pubblici, dirigenti di istituti scolastici, ecc.)

**Fase 3** Al cuore del progetto

Dopo aver fatto una breve analisi di sfondo, potrete concentrarvi sulle definizioni degli obiettivi e delle attività che vi immaginate in questo centro aggregativo. Dunque, provate a identificare tre o più obiettivi con le rispettive attività per realizzarli. Infine, per ogni attività immaginata provate ad individuare punti di forza e di debolezza.

Esempio

Obiettivo	Attività	Punti di forza	Punti di debolezza
Provare ad aggregare cittadini e cittadine anche nelle ore serali	Rassegne cinematografiche gratuite all'aperto	Sarebbe utile perché nella nostra città manca un'arena estiva	I costi della Siae e dell'allestimento

**Fase 4** Valutazione

Per l'ultima fase del lavoro di coprogettazione invitiamo ciascun gruppo ad illustrare il proprio elaborato alla classe. Dopo di che attraverso un confronto collettivo si deciderà quale progetto risulta più indicato per la realizzazione, oppure ancora, il progetto finale potrà consistere nell'unione di più elementi derivanti dal lavoro degli altri gruppi.

Questa fase conclusiva è molto importante: rinunciare ad una propria idea o progetto per far spazio a quella di un altro perché più interessante o indicata fa parte di quel processo di fiducia, responsabilità e raggiungimento del benessere comune che sta alla base di tutto il percorso di educazione civica che vi ha accompagnato negli anni.

**Civica in rete...**

Vi proponiamo di vivere qualche esperienza di impegno concreto e di volontariato da solo o insieme ai tuoi compagni presso delle significative realtà sociali presenti nel nostro Paese. Un percorso che ti permetterà di sperimentare con mano la bellezza e l'importanza dei processi partecipativi.

- <https://www.libera.it/schede-22-estateliberi>
- [https://www.libera.it/schede-13-libera sul territorio cerca un presidio](https://www.libera.it/schede-13-libera_sul_territorio_cerca_un_presidio)
- <https://volontariato.legambiente.it/>
- <https://www.arci.it/chi-siamo/>



**Metatime**

**Documenti e materiali di riferimento**

**Per gli insegnanti**

- > C. Andorlini (a cura di), *Generare comunità Innovazione e sviluppo del volontariato in una organizzazione a forte vocazione comunitaria*, Pacini editore, 2017
- > L. Bizzarri, C. Andorlini (a cura di), *Fabric. Storie e visioni di contesti in cambiamento*, Pacini editore, 2016
- > N. Romano, C. Andorlini, *Appunti per la progettazione sociale. Teorie, metodi e sguardi sull'innovazione*, Pacini editore, 2021
- > L. Mortari, *Educare alla cittadinanza partecipata*, Mondadori, 2008

**Per i ragazzi**

- > M. D. Benadi, I. Mantovani, *A un metro dal futuro. Speranze e paure di una gioventù sospesa*, Edizione Gruppo Abele, 2021
- > *Futura* è un'inchiesta collettiva svolta da Pietro Marcello, Francesco Munzi e Alice Rohrwacher che ha lo scopo di esplorare l'idea di futuro di ragazze e ragazzi tra i 15 e i 20 anni incontrati nel corso di un lungo viaggio attraverso l'Italia. Un ritratto del Paese osservato attraverso gli occhi di adolescenti che raccontano i luoghi in cui abitano, i propri sogni e le proprie aspettative tra desideri e paure.

